

# L'esplosione della medicina difensiva tra verità e scandali

**C**he il fenomeno del contenzioso sulla responsabilità civile medico-sanitaria stesse assumendo contorni preoccupanti non erano state solo le assicurazioni a evidenziarlo. Lo avevano fatto anche i medici seppur sottovoce, insinuando spesso il dubbio che dietro certe cifre ci fosse ben altro. Si sa, certi sospetti vanno sussurrati piano, specialmente in un momento storico in cui i medici hanno perso il loro proverbiale *appeal*.

Eppure anche nel caso del *boom* di denunce contro i medici, a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni, vale il proverbiale assioma andreottiano. *"A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca"*.

A dare forza a questa affermazione è il recente articolo di Gian Antonio Stella sul *Corriere della Sera*: *"L'assedio legale a medici e pazienti"* con cui il giornalista descrive il *business* che ci cela dietro la ridondanza data agli "errori medici e sanitari". Con dovizia di dettagli, Stella denuncia un vero e proprio adescamento "emotivo", attraverso la rete e la pubblicità, di pazienti delusi e amareggiati, da parte di studi legali o affini e ne mostra le conseguenze in termini di aumento della spesa sanitaria e di ricorso alla medicina difensiva. Cita indagini secondo cui l'iperprescrizione di farmaci, di visite e di indagini diagnostiche costa al nostro Paese circa 12,6 miliardi l'anno cioè l'11,8% dell'intera spesa sanitaria. Insomma tratteggia una realtà ben conosciuta dagli addetti ai lavori, ma restata nei confini dei dibattiti e dei confronti tra i professionisti della sanità e finalmente la sdogana portandola all'attenzione di tutti.